

L'ADIGE 7 7 2023 PAG 15

L'ALLARME Il sindacato Uil Fpl Sanità mette in luce le criticità «Apss, troppe dimissioni»

Giuseppe Varagone, segretario Generale della Uil Fpl Sanità del Trentino contesta la modalità di come è stata gestita la partita della trattativa per arrivare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa finalizzato allo stanziamento dei fondi economici per il rinnovo del Ccpl del pubblico impiego per il triennio 2022/2024. «È stato irrispettoso, poiché prima dell'incontro del 10 luglio, il 22 giugno il presidente Apran abbia organizzato un incontro con tutte le organizzazioni sindacali del settore per illustrare le disposizioni di erogazione di un anticipo del Ccpl 2022/2024. La Uil Fpl Sanità è stata l'unica Organizzazione Sindacale che non ha volutamente partecipato, perché in primis screditerebbe l'appuntamento del 10 luglio ed inoltre avremmo il piacere di essere al corrente del quantum economico che la Provincia ha messo a disposizione per il Comparto Sanità».



Per il sindacato, però il problema sono le dimissioni volontarie che si stanno registrando in Apss tra dirigenza medica e personale Sanitario. «Sono notevolmente aumentate, passando dallo 0,8% al 1,5% annue, rischiando così di mettere in crisi i servizi e le Unità Operative. La motivazione principale è la difficoltà a conciliare la vita privata con quella lavorativa, ed inoltre bisogna incentivare di più il Personale in forza in Apss, come sta avvenendo nelle Regioni di confine».

Varagone mette in evidenza le diverse criticità. «Se negli Ospedali di Trento e Rovereto la situazione è preoccupante, negli ospedali di valle non va meglio. Basti pensare che nei servizi di Patologia Clinica di Cavalese e Cles il numero dei tecnici sanitari di laboratorio si sono ridimensionati facendo fatica a coprire i turni e le pronte disponibili. Il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cles, che con 25000 prestazioni l'anno risulta il terzo del Trentino, con il numero attuale di personale infermieristico in turno è in sofferenza. Scandaloso è il fatto che da tempo sono stati ultimati lavori di ampliamento del Pronto Soccorso in questione e per la carenza di personale infermieristico non è possibile usufruire dei nuovi spazi». Il sindacato denuncia che negli ultimi mesi 7 Infer-

mieri nel Distretto di Vallagarina hanno cessato il proprio servizio o hanno fatto la scelta di licenziarsi e a tutt'oggi non sono stati sostituiti. «Ricordo che alcuni professionisti hanno ferie residue del 2022 e tutte quelle del 2023. La pronta disponibilità che dovrebbe essere usata solo nei casi eccezionali e/o emergenziali in modo sporadico, è diventato a tutti gli effetti orario di lavoro istituzionale visto l'ammontare del lavoro. Inoltre ci viene segnalato che da anni non viene distribuito il vestiario necessario per poter svolgere il lavoro in sicurezza».

Come sempre, al vostro fianco! Dai forza alla UIL, iscriviti al sindacato!



Sanità in Provincia. La Uil Fpl minaccia le vie legali contro l'Apss

«Non date i part-time? Allora si va in tribunale»

TRENTO. Mancata attribuzione del part-time 2023 e la Uil Fpl no esclude di portare il caso in tribunale. Lo dice il segretario Giuseppe Varagone. Il sindacato, con lettera inviata all'Apss e all'assessorato provinciale alla salute, ha preannunciato di avere dato mandato ai propri legali di procedere contro l'Azienda sanitaria per la violazione dell'istituto che regola l'attribuzione del part-time.



Un'infermiera all'ospedale

no vuole portare alla luce che negli ultimi incontri avvenuti il 25 novembre e il 5 dicembre è venuta a conoscenza che ci sono più di 1000 part-time, tra le quote definitive, le quote temporanee e quote aggiuntive, non ancora attribuiti. Tale mancanza è una grave violazione dell'istituto che regola l'attribuzione del part-time visto che lo stesso prevede una quota del 25% dei lavoratori richiedenti». E ancora: «Uno dei problemi che ha portato malcontento è dovuto al fatto

che i lavoratori non potevano accedere alle quote part-time, quote che abbiamo sempre saputo esaurite. Oggi ci sembra doveroso segnalare che alcuni professionisti abbiano dato le proprie dimissioni perché avendo avuto negato loro il tempo parziale non riuscivano a conciliare la vita lavorativa con la loro famiglia». La Uil Fpl rifiuta di vedere scaricate sul sindacato le inefficienze: «Grazie alla sensibilizzazione da parte dell'assessorato alla salute il 5 dicembre abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa in cui, in merito alla trattativa del Contratto collettivo Provinciale di lavoro 2019/21, si dava priorità alla stipula di un nuovo accordo, con alcuni nuovi criteri, per l'attribuzione del part-time, ma nulla al momento vieta di assegnarli con l'accordo aziendale in essere».

SANITÀ Gli operatori del 118 in difficoltà: una sede seminterrata senza acqua potabile, spazi angusti e i basculanti delle ambulanze guasti



Le ambulanze di Trentino Emergenza nel piazzale che si affaccia su via Orsi, davanti all'ospedale Santa Chiara. Il sindacato Uil Fpl denuncia lo stato di abbandono della sede dove lavorano gli operatori del 118

Trentino Emergenza sotto terra

ANDREA TOMASI

TRENTO. Emergenza per Trentino Emergenza. Gli operatori del 118, quelli che vediamo in giro sulle ambulanze, quelli che ci salvano la vita, sono "sotto terra", in uno spazio seminterrato, in condizioni decisamente non ottimali. Da anni sono relegati nella sede di via Orsi, nella piazzina dove si trova la Guardia Medica. La sede di cui parliamo è di fronte all'ospedale Santa Chiara. «È da tempo che è così, ma adesso il livello di sopportazione è giunto al limite» dice una fonte sanitaria. A denunciare le condizioni in cui si trovano a lavorare gli uomini e le donne del 118 è Giuseppe Varagone, a capo della Uil Fpl.

«Quello misto sarebbe negli spogliatoi, che però sono separati. Il rischio è quello di perdere tempo: si consideri che stiamo parlando di un servizio, quello dell'emergenza, che richiede velocità e agilità».

A questo si aggiunge una finestra andata in frantumi e soprattutto il fatto che due portoni basculanti, su sette box, dove si trovano le ambulanze di riserva, sono guasti: rotture - ci viene spiegato - abbastanza frequenti. «E questo è un problema perché i mezzi devono stare in ambiente refrigerato d'estate e riscaldato d'inverno». Soluzioni possibili? Nel Trentino dell'autonomia e dell'efficienza dichiarata, basterebbe riadattare le stanze al piano superiore dell'edificio che guarda l'ospedale, ci viene risposto. Insomma un'operazione non impossibile. L'esempio di spazio innovativo che viene fatto dal sindacato è quello della sede 118 di Pergine Valsugana.

Nella sede del 118 di via Orsi a Trento in turno ci sono 8 persone, ma ce ne sono 20 che sulle 24 ore si muovono in quegli spazi. In Trentino Emergenza su Trento e Valle dei Laghi ci sono 42 autisti soccorritori e 30 infermieri (per il territorio Trento - Valle dei Laghi).

Il segretario della Uil Fpl Giuseppe Varagone fa presente che il problema dei disagi degli operatori del 118 era stato fatto presente all'Azienda già nel novembre 2020: «Avevamo spiegato che i locali di via Orsi non erano conformi al numero di personale che sostava. Avevamo denunciato che la collocazione sotto il livello stradale non era accettabile». E ancora: «Rimaniamo basiti di fronte al fatto che, a distanza di due anni dalla nostra segnalazione, la quale non ha mai avuto riscontro in merito, nulla si è mosso. Anzi, col tempo le cose sono peggiorate, perché l'impossibilità di utilizzare l'acqua e dell'agosto 2021». Varagone invita quindi l'Apss ad intervenire «con urgenza» per far venir meno i problemi degli addetti agli interventi «rammentando il valore dell'operato di questi professionisti».



Due basculanti dei box per le ambulanze sono di nuovo guasti



Un solo bagno per donne e uomini



La scala di accesso al seminterrato



La sala è troppo piccola per gli otto operatori di Trentino Emergenza

Vallagarina. La denuncia del sindacato Uil Fpl: «Organico all'osso e scarsi strumenti». Varagone: «I vertici dell'Azienda sanitaria non ci ascoltano»

«Sanità con poco personale e tecnologie inadeguate»

La Uil Fpl Sanità fa sapere inoltre che i tablet in dotazione sono vecchi e non più aggiornati per i nuovi programmi. «Un altro problema - conclude il segretario Varagone - è quello del buono pasto, visto la cifra irrisoria disposizione degli stessi, a causa il caro bollette molti esercenti hanno aumentato i prezzi. Questo su un comparto che lavoratori sono costretti a pagare di tasca propria il differente».

ra sono costretti a portarsi l'abbigliamento a casa per poter lavare e sanificare. Inoltre i mezzi aziendali sono in dissesto per rotture varie e non sono stati sostituiti né riparati. Scandaloso è il fatto che i professionisti debbano farsi carico della gestione di mezzi aziendali come il camion gommone e la manutenzione ordinaria ai fuoristrada proprio in mezzo al servizio di emergenza. «Questo su un comparto che lavoratori sono costretti a pagare di tasca propria il differente».



La Uil Fpl Sanità fa sapere inoltre che i tablet in dotazione sono vecchi e non più aggiornati per i nuovi programmi. «Un altro problema - conclude il segretario Varagone - è quello del buono pasto, visto la cifra irrisoria disposizione degli stessi, a causa il caro bollette molti esercenti hanno aumentato i prezzi. Questo su un comparto che lavoratori sono costretti a pagare di tasca propria il differente».

in attesa di un intervento per sanare questa grave situazione». E ancora: «Negli ultimi mesi, sette infermieri hanno cessato il proprio servizio o hanno deciso di licenziarsi e a tutt'oggi non sono stati sostituiti. Quindi va da sé che i carichi di lavoro per chi ancora in servizio sono aumentati in modo esponenziale. Questo, per lavoratori già sottoposti a straordinari in portandone di idillio di poter assicurare delle ferie. Ricordo che alcuni professionisti hanno ferie residue del 2022 e tutte quelle del 2023. In merito alla

VALLAGARINA. Servizi sanitari inadeguati nel basso Trentino. La denuncia viene dal sindacato Uil Fpl Sanità. Il segretario Giuseppe Varagone tuona contro i vertici dell'Apss per la inadeguatezza nella gestione del servizio. «Dopo aver incontrato i lavoratori del Distretto Vallagarina e delle Cure primarie del Distretto Vallagarina, che sono emerse varie problematiche che il sindacato aveva già fatto presenti a metà marzo - scrive - Alti propositi hanno chiesto il rimpiego invitando una lettera di sollecito e siamo

Ispezione agli armadietti, la Uil: «Mancano le taglie»

«Beffati e umiliati». Non si placa la rabbia dei dipendenti dell'ospedale Santa Chiara di Trento dopo l'ispezione degli armadietti avvenuta la scorsa settimana. Quella che, a una prima occhiata, potrebbe sembrare una vicenda interna, di scarso interesse pubblico ha, in realtà, toccato un nervo scoperto: un problema lamentato e segnalato da anni e, a detta di alcuni dipendenti, inascoltato dai vertici aziendali. C'entra, ancora una volta, il Covid, le maggiori attenzioni poste, negli anni alla pulizia interna e un nuovo appalto che risale al 2018 e che ha cambiato la gestione interna delle divise. Un cambiamento che ha abbandonato la gestione «nominale» (a ogni persona corrisponde una divisa) per adottare un sistema «forfettario». Un cambio che ha creato problemi, soprattutto per le taglie. Con i camici «centralizzati» si risparmia in logistica, ma non sempre arrivano le taglie giuste. O, meglio, vengono mandate delle «quote» di diverse taglie: un po' di «small», un po' di «large», eccetera. Il problema è che non sempre c'è quella giusta per il personale di turno in quel dato momento. E sarebbe questo il motivo per cui molti dipendenti, sarebbero stati indotti a metterne «da parte» quando ne trovavano qualcuna da poter indossare. «Sono anni che i dipendenti lamentano questa situazione — fa sapere Giuseppe Varagone, segretario provinciale di Uil Fp — sono state

mandate diverse lettere alla direzione. In molti casi, i dipendenti sono stati infatti costretti a indossare camici per altre categorie: i capireparto, quelli degli infermieri, gli infermieri quelli degli operatori socio sanitari e via dicendo». Non è tutto: dopo l'ispezione, i sindacati stanno anche portando alla luce anche il fatto che molti armadietti sono condivisi. «I dipendenti sono di più del numero degli armadietti — prosegue Varagone. È stato tenuto conto di questo? Una dipendente mi ha scritto ponendomi il problema se anche la sua collega dovesse essere presente al momento dell'ispezione. Certamente: ci sono degli effetti personali presenti, da portafogli a telefonini». L'Apss però, contesta questa lettura e ha fatto sapere di aver riscontrato delle irregolarità, a partire dal ritrovamento di molte divise (nove in un caso) in alcuni degli armadietti. «Non si può dare — è la conclusione di Varagone — dei delinquenti ai dipendenti perché prendono qualche divisa in più. A maggior ragione se si trovano in una situazione di criticità, dovuta al fatto che spesso è difficile trovarla. Siamo usciti da una pandemia in cui è stata data estrema importanza a misure d'igiene come il lavaggio delle mani e, per l'appunto, quello dei vestiti. In un contesto del genere l'azienda non trova nulla di meglio che perquisire i propri dipendenti come fossero dei ladri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 19 settembre 2023

«Poche divise, taglie inadeguate e numero di armadietti insufficiente»

Dopo la replica all'Azienda sui controlli agli armadietti arriva la replica di Giuseppe Varagone della Uil. «Il problema della divisa è iniziato dal momento in cui la stessa azienda aveva deciso di eliminare le divise nominali e di appaltare la gestione delle stesse con delle divise forfettarie. Questo ha comportato in questi anni una notevole riduzione del ve-

stario a disposizione e taglie improponibili che nessuno ne poteva usufruire o perlomeno in pochi, lasciando la maggior parte dei lavoratori dell'Apss sorniti di divise a disposizione. Alcuni lavoratori sono costretti a lavorare per 4/5 giorni con la stessa divisa». Un altro tema che il segretario della Uil solleva è quello del numero

degli armadietti a disposizione inferiore al numero dei lavoratori. «Rammento inoltre il fatto che nei servizi territoriali aziendali al personale, da anni non viene distribuito il vestiario necessario per poter svolgere il lavoro in sicurezza, come: le scarpe antinfortistiche, vestiario idoneo», aggiunge Varagone invitando l'Azienda a risolvere i problemi.



La
UIL FPL
è in costante
crescita di iscritti.

Sempre più lavoratrici e lavoratori scelgono la nostra organizzazione.

Nella UIL FPL tanti giovani e donne ricoprono ruoli di responsabilità.



Grazie!!



UIL FPL Sanità

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n° 71 38122 TRENTO Tel. 0461 376130 Fax 0461 376132

Rassegna stampa

N° 4 Ottobre 2023

Lettera del Segretario Generale

Cari associati,



In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per dare un giusto riconoscimento a quei colleghi che tutti i giorni, grazie alla loro professionalità e senso del dovere, garantiscono servizi e prestazioni di eccellenza a favore di tutti i cittadini che ne hanno bisogno.

Come Segretario di questa O.S. ho ribadito in tutti i tavoli tecnici, politici e di trattativa contrattuale la necessità di attribuire valore e prestigio alla nostra professione, riconoscendole attrattività dal punto di vista economico e dei diritti. In primo piano, a questo proposito, ho posto la questione della conciliazione della vita privata e familiare con quella lavorativa e professionale, ossia l'urgenza di ottenere un ampliamento significativo dei posti a part time.

Nello scorso dicembre 2022, abbiamo siglato un protocollo d'intesa presso l'assessorato alla Salute e Politiche sociali che prevede un quantum economico di 5 milioni di euro da destinare al riconoscimento delle progressioni economiche orizzontali, alla creazione del nuovo ordinamento professionale e all'avvio della trattativa del CCPL 2019/2021, parte giuridica.

A luglio del 2023 abbiamo siglato con la PAT un protocollo d'intesa che stanziava i fondi economici per il CCPL 2022/2024, che prevede l'erogazione una tantum di 35,6 milioni di euro da distribuire a tutti i lavoratori del pubblico impiego in Trentino e l'aumento del valore del buono pasto a 7 euro.

Tramite un accordo specifico abbiamo poi finalmente ottenuto il diritto al servizio sostitutivo di mensa, ovvero la possibilità per i lavoratori dell'Apss di poter utilizzare il badge anche nei locali convenzionati, in alternativa alla mensa, nella fascia oraria dalle 11.00 alle 17.00. Una volta ottenuto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti l'accordo entrerà in vigore, presumibilmente a partire dal 1° Ottobre 2023.

Tutto ciò è stato possibile grazie alle nostre missive e sollecitazioni.

Ovviamente tanto ancora ci resta da fare, ma sono certo che non deluderò nessuno di voi, proseguendo in prima persona il mio impegno quotidiano.

Un caloroso saluto

Giuseppe Varagone
Segretario Generale della UIL FPL Sanità del Trentino



IN QUESTO NUMERO

- ▶ Lettera del Segretario
- ▶ Rassegna Stampa
- ▶ Corsi ECM

SEGUICI!

www.uilsantn.it



facebook

A cura della Segreteria UIL Fpl Sanità